

Singolare performance all'inaugurazione di una mostra in corso Magenta

L'Eden è dipingere nudi senza malizia

Quanti sono gli artisti che lavorano a Milano? Se lo sono chiesti quelli dell'Aim, l'Associazione degli interessi metropolitani, costituita da un gruppo di imprese, banche ed enti milanesi per sostenere lo sviluppo culturale, sociale ed economico della città, con ricerche, studi e progetti operativi. Hanno perciò realizzato un censimento, con la collaborazione del sociologo Renato Mannheimer, che ha preparato il questionario. Finora ne hanno «scovati» 1.650: 600 circa hanno risposto esaurientemente al questionario e questo ha permesso di mettere a punto una «mappa degli artisti milanesi» e anche di fare un quadro delle nuove tendenze. Il tutto è sfociato in un megaprogetto «Anni '90 Arte a Milano» curato da Rolando Bellini, docente di Storia dell'arte all'Accademia di Brera, che prevede quattro grandi mo-



L'ardita performance artistica realizzata ieri sera in corso Magenta (Foto Valenza/Corsera)

stre, che si susseguiranno ogni quindici giorni, e un volume che analizza la ricerca e illustra le opere esposte.

Ieri si è inaugurata presso la Galleria del Credito Valtellinese, adiacente al Palazzo delle Stelline in Corso Magenta, la prima mostra, dal titolo «Materiazioni. Nuovi materiali». Seguiranno, il 7 aprile, alla Braidense, un'esposizio-

ne di libri d'artista; il 28 una mostra di scultura allo Spazio Vigentina e una di design all'Istituto europeo di design; il 12 maggio alla Sala napoleonica di Brera «Pitture e installazioni», mentre all'Arengario dall'11 aprile al 15 maggio giovani artisti s'esibiranno in «performances interattive» alle quali cioè sarà invitato a partecipare anche il pubblico.

Una performance, piuttosto trasgressiva, ha inaugurato ieri la mostra del Credito Valtellinese: il gruppo «Olis Sabbia e Limone», coordinato da Massimo Caiazzo, ha messo in scena una rappresentazione dell'Eden, in cui giovani artisti nudi e dipinti di blu coloravano se stessi e l'ambiente circostante. «La nostra filosofia è quella della gioia — spiega Caiazzo —, l'Eden è in ognuno di noi, basta saperlo cercare». La gioia, la voglia di colore dopo gli anni bui di Tangentopoli sembrano un tema comune a molti giovani artisti. Accantonate le difficili concettualizzazioni, assistiamo a un'esplosione di vitalità, di gioco.

Ma l'iniziativa dell'Aim non si concluderà con le mostre. È previsto un grande convegno per discutere sui luoghi per l'arte contemporanea a Milano.

Viviana Kasam